

## Anima mundi, dalla messa in Togo alla questua dei monaci in Laos

**Pubblicato:** Venerdì 30 Marzo 2018



*Giancarlo Samaritani ci presenta la prima puntata del nuovo documentario della serie “In viaggio col Mercante” che, in un periodo intenso come quello pasquale, permette un’importante riflessione: un viaggio nella spiritualità del mondo. Le immagini sono state raccolte durante i numerosi viaggi effettuati, questo è il secondo dei contributi di cui sarà composto il viaggio: racconta una messa in Togo, il culto degli antenati in Ghana, il rito buddista della questua mattutina in Laos*

**Africa Occidentale, Togo, villaggio sull’altopiano centrale, zona di coltivatori di caffè, cacao e ananas.**

Sempre in Africa Occidentale, ho visitato diverse volte i paesi che si affacciano sul golfo di Guinea, ho assistito a diversi **rituali animisti**, però ho instaurato rapporti anche con **missionari e sacerdoti cristiani**. Mi è capitato di assistere alla **celebrazione della liturgia nella solennità della festa del Cristo Re**, erano i primi giorni di dicembre, una grande affluenza di fedeli accorreva nelle chiese. Il rito in quei territori si svolge in modo suggestivo, la musica e le danze sono espressioni gioiose e festose tradizionali imprescindibili attraverso le quali esprimere il proprio fervore. In questi luoghi dove l’animismo è radicato nell’intimo di ogni persona indipendentemente dal credo di appartenenza la cerimonia assume un carattere unico.

**Africa Occidentale, Ghana, città di Kumasi, il sabato è giorno di funerali.**

“Gli antenati sono in grado di proteggere i discendenti perchè possono influire positivamente o negativamente sul loro destino.”

Il **culto degli antenati** si riferisce a credenze che traggono origine dall’animismo e che appartengono tutt’ora a molte culture, a volte con importanti variazioni previste dalla dottrina religiosa.

Il culto professa l’anima immortale e la facoltà che hanno i defunti appartenenti a una famiglia o ad un clan di influire positivamente o negativamente sul destino e quindi di proteggere i loro discendenti.

Sono considerati intermediari tra il dio supremo o gli dei ed il popolo, i vivi possono comunicare con loro con preghiere ed attraverso sacrifici e ricevono rivelazioni in sogno oppure tramite messaggi di medium.

I riti associati al culto degli antenati hanno in genere lo scopo di assicurare che gli antenati siano felici e ben disposti verso la propria discendenza. L’atteggiamento verso di loro è un misto di paura e riverenza perchè si ritiene che gli antenati, se trascurati, possano causare malattie e altre disgrazie. Il culto degli antenati è presente in quasi tutte le religioni, è previsto anche nella religione cattolica, ma la differenza sta nel fatto che i cristiani credono in una vita eterna dopo la morte e pregano per i defunti, ma non credono che essi possano avere influssi positivi e negativi sulla vita della gente.

### **Indocina, Laos, città di Luang Pranag.**

In estremo oriente **nei paesi buddisti** il **Tak Bat** è un **rito religioso antichissimo**, si tratta della **questua mattutina dei monaci buddisti** che all’alba escono dai templi e, formando una lunga colonna, raccolgono il riso bollito offerto loro dai fedeli. Tutti i giorni si ripete questo rituale che permette ai monaci di ricevere il necessario cibo per la giornata ed ai fedeli di compiere il loro atto di carità quotidiano.



***Guarda qui tutti gli articoli della rubrica***

***(Fine seconda parte – continua)***

di Giancarlo Samaritani

